

Articolo del giorno 18/10/2008

Corriere Adriatico

Il sindaco Montali: "Chiaravalle ha un legame indissolubile con la più antica fabbrica di lavorati del tabacco d'Italia" La visita per assistere al ciclo produttivo
Celebrazioni per i 200 anni della fondazione del Comune

Porte aperte alla Manifattura

CHIARAVALLE - La manifattura apre le sue porte alla città. I capannoni industriali, i cortili alberati e i lunghi corridoi della fabbrica di tabacco più antica d'Italia torneranno sabato 25 al centro della vita di Chiaravalle. Le celebrazioni per i 200 anni dalla fondazione della città non potevano che concludersi alla manifattura. Tutto infatti è nato da lì, dall'odore di tabacco e dallo spirito imprenditoriale dei monaci dell'abbazia. Sabato a partire dalle 17 sarà possibile visitare lo stabilimento e assistere al ciclo produttivo delle sigarette. A raccontare la storia della manifattura saranno i pannelli sistemati lungo il percorso, un documentario sulla vita delle sigaraie proiettato in anteprima e alcuni dipendenti di oggi che hanno dato la loro disponibilità a collaborare a questo evento, ideato da **Roberta Manzotti** e Lucio Lombardi. "Abbiamo accolto con grande entusiasmo l'invito dell'amministrazione comunale - ha sottolineato ieri in conferenza stampa Maurizio Zaccheo, amministratore delegato della Mit, la società che un anno fa ha rilevato la manifattura dalla British American Tabacco - con "Porte aperte" vogliamo rinnovare un legame antico e profondo con la città, specie oggi che la manifattura è tornata sotto il controllo di un gruppo italiano". "La nascita del Comune - ha proseguito il sindaco Montali - è indissolubilmente legata alla produzione e alla lavorazione del tabacco. In questi anni la fabbrica ha subito alterne vicende, ma i buoni risultati recenti ci fanno sperare in un futuro positivo per l'attività della manifattura". Attualmente in questo enorme complesso di 72 mila metri quadrati e 19 palazzine lavorano appena 75 persone. È praticamente quanto resta della presenza italiana nel settore. Eppure, a detta dei nuovi amministratori, ci sono delle prospettive di crescita nel business del "fumo legalizzato": proprio ieri è infatti partito da Chiaravalle il primo carico di sigarette per la Spagna.

"Porte aperte" avrà il suo epilogo alle 21 con uno spettacolo di David Riondino e Dario Vergassola, che proporranno la loro versione di "Madame Bovary" in un'ambientazione inusuale, tra torri di filtri e di tabacco semilavorato. L'ingresso è gratuito. "La manifattura per Chiaravalle non è stata solo un luogo di lavoro, ma anche di cultura e di circolazione delle idee", ha sottolineato l'assessore Lorenzo Fabbri. "Un luogo dove tante donne di Chiaravalle si sono emancipate grazie al lavoro, rendendosi autonome e indipendenti", ha aggiunto l'assessore Michela Verdenelli concludendo la conferenza stampa.

GABRIELE CARLETTI

nuova De Claudio Biondi, che ha fatto gli onori di casa, è intervenuto anche il consigliere comunale Ennio Mezzopera).

Neanche due settimane fa, l'appello all'unità era giunto dai massimi esponenti degli enti locali riunitisi al teatro Gentile per l'assemblea dei consigli comunali promossa dai sindaci di Fabriano e di Nocera Umbra per discutere la crisi della Antonio Merloni. L'altra sera, è stata la volta della città nel suo complesso, della Fabriano che non intende abbattersi, ma che anzi vuole rialzarsi in fretta la testa, risolvendosi da questa fase piuttosto negativa che sta vivendo ormai da

Antonio Merloni, Favia Bacchetta le S

di ROSITA FATTORE

FABRIANO - La questione Antonio Merloni al centro ieri mattina di un incontro in Comune con i rappresentanti dell'Italia dei Valori. "Ci siamo battuti affinché venisse meno la disparità del trattamento che caratterizza il caso Merloni nei confronti di quello Alitalia - ha detto il deputato David Favia. Ai dipendenti della compagnia di volo, in quanto lavoratori per un servizio pubblico, sono state riconosciute delle possibilità che non ci sono per i nostri operai e non capiamo il perché di questa differenza". La richiesta è quella di consentire l'accesso agli ammortizzatori sociali, per il più ampio numero di operai possibile. Anche l'indotto insomma e le imprese partecipate dovrebbero poter accedere agli aiuti statali. "Durante una seduta parlamentare in cui abbiamo discusso di questa

problematica - racconta Favia - ci siamo assicurati che venissero stanziati dei fondi per questa emergenza. Ai 6 milioni di euro che erano già stati predisposti proprio per far fronte agli strumenti straordinari per la crisi, ne sono stati aggiunti altri 4 e sembra che ci sia un finanziamento analogo per il 2009. Certo l'ottimale sarebbe raggiungere una cifra di 30 milioni di euro in modo da poter davvero fare progetti di ampio respiro, ma su questi ci stiamo lavorando. Abbiamo bisogno, per far fronte all'emergenza, di soldi subito, come un malato che ha immediata necessità dell'ossigeno. Il mio impegno sarà a 360 gradi in questo senso. Non possiamo aspettare e ci dobbiamo occupare da subito della difesa dell'occupazione perché la riconversione del distretto è indubbiamente un progetto di lungo periodo". L'Idv ha voluto insomma sottolineare che combatte in prima fila per tutelare l'interesse degli operai che

Centinaia di persone in fila nel pomeriggio per entrare nella fabbrica simbolo di Chiaravalle Grande successo per la visita alla Manifattura

CHIARAVALLE - Non è bastato presentarsi ai cancelli qualche minuto prima delle 17. Davanti all'ingresso della manifattura c'erano già centinaia di chiaravallese. Giovani coppie, gruppi di amici, signori e signore di mezza età tutti in fila per visitare "la fabbrica", il simbolo della città e dei suoi duecento anni di storia. Alle 18 e 30 gli organizzatori avevano già contato più di tremila visitatori, divisi in gruppi e guidati alla visita dell'immenso stabilimento. Una fabbrica del tabacco da 72 mila metri quadrati per anni celata agli occhi dei non addetti ai lavori per timori di spionaggio industriale. Ieri, invece, c'erano tutti: vecchie maestranze oggi in pensione, figli e nipoti cresciuti col racconto della vita alla manifattura, tabagisti incalliti, curiosi venuti da ogni angolo della regione. Erano attesi cinquecento visitatori. Se ne sono contate almeno sei volte di più.

Per tutto il pomeriggio da piazza del Risorgimento al "viale delle sigaraie" è

stato un continuo viavai di persone che per la prima volta hanno potuto assistere alla dimostrazione dell'intero ciclo produttivo delle sigarette. E che, soprattutto, si sono riappropriati di un simbolo della città che col tempo si era un po' sbiadito ma che ieri ha recuperato la sua antica centralità. Protagoniste di questa grande festa popolare sono state alcune sigaraie chiaravallese, ormai ultraottantenni, che ieri, dopo anni, sono rientrate nella loro manifattura e, non paghe, hanno prestato voce e storie ad un documentario sulla fabbrica presentato in anteprima proprio durante la manifestazione.

La ciliegina sull'evento, organizzato da Comune e manifattura italiana tabacchi (Mit), è stata alle 21 la rappresentazione attesissima di "Madame Bovary" di Flaubert, tradotta questa volta in forma comica da David Riordino e Dario Vergassola in un'inconsueta ambientazione postindustriale.



g.c. Folla in coda per entrare alla Manifattura

Redazione d
(0731) 57792

Farmacie

DI TURNO

JESI

CERNI, via Gariba

CHIARAVALLE

MANCIA, via Matte

FABRIANO

POPOLARE, via C

SASSOFERRATO

SASSOFARM via

CERRETO D'ESI

COTTINI Albacir

EMERGEN

PUBBLICA

CARABINIERI

POLIZIA

VIGILI DEL FUO

GUARDIA DI FIN

Celebrazioni per i 200 anni della fondazione del Comune

Porte aperte alla Manifattura

di GABRIELE CARLETTI

CHIARAVALLE - La manifattura apre le sue porte alla città. I capannoni industriali, i cortili alberati e i lunghi corridoi della fabbrica di tabacco più antica d'Italia torneranno sabato 25 al centro della vita di Chiaravalle.

Le celebrazioni per i 200 anni dalla fondazione della città non potevano che concludersi alla manifattura.

Tutto infatti è nato da lì, dall'odore di tabacco e dallo spirito imprenditoriale dei monaci dell'abbazia. Sabato a partire dalle 17 sarà possibile visitare lo stabilimento e assistere al ciclo produttivo delle sigarette.

A raccontare la storia della manifattura saranno i pannelli sistemati lungo il percorso, un documentario sulla vita delle sigaraie proiettato in anteprima e alcuni dipendenti di oggi che hanno dato la loro disponibilità a collaborare a questo evento, ideato da Roberta Manzotti e Lucio Lombardi. "Abbiamo accolto con grande entusiasmo l'invito dell'amministrazione comunale - ha sottolineato ieri in conferenza stampa Maurizio Zaccheo, amministratore delegato della Mit, la società che un

Il sindaco Montali: "Chiaravalle ha un legame indissolubile con la più antica fabbrica di lavorati del tabacco d'Italia"
La visita per assistere al ciclo produttivo



Il sindaco di Chiaravalle Daniela Monti ieri pomeriggio in conferenza stampa con Maurizio Zaccheo amministratore delegato della Mit

anno fa ha rilevato la manifattura dalla British American Tobacco - con "Porte aperte" vogliamo rinnovare un legame antico e profondo con la città, specie oggi che la manifattura è tornata sotto il controllo di un gruppo italiano". "La nascita del Comune - ha proseguito il sindaco Montali - è indissolubilmente legata alla produzione e alla lavorazione del tabacco. In questi anni la fabbrica ha subito alterne vicende, ma i buoni risultati recenti ci fanno sperare in un futuro positivo per l'attività della manifattura".

Attualmente in questo enorme complesso di 72 mila metri quadrati e 19 palazzine lavorano appena 75 persone. È praticamente quanto resta della presenza italiana nel settore. Eppure, a detta dei nuovi amministratori, ci sono delle prospettive di crescita nel business del "fumo legalizzato": proprio ieri è infatti partito da Chiaravalle il primo carico di sigarette per la Spagna.

"Porte aperte" avrà il suo epilogo alle 21 con uno spettacolo di David Riondino e Dario Vergasola, che proporranno la loro

LA STORIA

QUELLA INTUIZIONE DEI MONACI

CHIARAVALLE - All'inizio c'era un mulino lungo l'Esino. Lo misero in funzione i monaci cistercensi nel 1759 per tritare il tabacco e ricavare la raffinata polvere da fiuto. Quaranta anni dopo attorno al primo opificio nacque la città di Chiaravalle. Arrivò la produzione in serie, l'epopea delle sigaraie, le lotte sindacali e le prime conquiste come il nido per i bambini, tra i primi del Paese. Alla manifattura arrivarono a lavorare anche 2.800 persone. Praticamente non c'era chiaravallase che non avesse un parente in manifattura.

versione di "Madame Bovary" in un'ambientazione inusuale, tra torri di filtri e di tabacco semilavorato. L'ingresso è gratuito. "La manifattura per Chiaravalle non è stata solo un luogo di lavoro, ma anche di cultura e di circolazione delle idee", ha sottolineato l'assessore Lorenzo Fabbri. "Un luogo dove tante donne di Chiaravalle si sono emancipate grazie al lavoro, rendendosi autonome e indipendenti", ha aggiunto l'assessore Michela Verdenelli concludendo la conferenza stampa.

L'abbinamento enogastronomico a Morro Lacrima e tartufo Tre giorni di golosità

MORRO D'ALBA Da ieri (fino a domani) il vino Lacrima si congiunge con il frutto della terra pesarese, il tartufo, per un binomio che è un'autentica scoperta di sapori. La tre giorni, che si tiene all'interno del castello morrese e in ambienti coperti, prevede una mostra-mercato dei prodotti tipici e degustazioni, animazioni, musica dal vivo, giochi e uno spazio ludico-ricreativo per i bambini. Ma il pezzo forte del programma sono soprattutto gli stand gastronomici, aperti sia a pranzo che a cena, pronti a servire i prelibati abbinamenti tra il rosso rubino delle campagne morresi e il tubero più pregiato. Tra le pietanze: tagliatelle al tartufo, polenta al vino Lacrima o con salsiccia al tartufo, arista al Lacrima e tartufo, tagliata al tartufo, frittata al tartufo. Oggi, già dalle 9, si possono trovare gli stand espositivi dei produttori locali; alle 16.30 apertura della mostra fotografica di Mario Giacomelli nei sotterranei della SS Annunziata e a seguire, del museo Utensilia nel

Un centinaio di iscritte al Moica Marche Casalinghe in visita all'azienda agricola

SERRA SAN QUIRICO - Le donne iscritte al Moica Marche, il movimento italiano casalinghe, inaugurano un nuovo modo di fare la spesa incontrando il piccolo produttore. Oggi due pullman porteranno le socie e simpatizzanti dell'associazione a Serra San Quirico per una visita all'azienda agricola "Vito Celeste" e vedere così con i propri occhi come vengono lavorati i vari tipi di formaggi: dalla ciociotta alla mozzarella, dalla ricotta allo stracchino, allo yogurt e altro ancora. Ad accogliere la delegazione, proveniente da tutta la regione e guidata dalla presidente regionale del Moica Elisa Cingolati, sarà la famiglia Valentini, titolare dell'azienda. L'incontro prevede la visita delle bovine da latte, alimentate con foraggi di loro produzione, della stalla e del caseificio. "Sarà un'occasione - dice la presidente Cingolati - anche per acquistare prodotti sani senza dimenticare che accorciando la filiera il risparmio è assicurato".